

costituzione a Roma, sotto il diretto controllo dei vertici della polizia di Stato, di un reparto celere speciale;

il succitato reparto sarebbe denominato: VII nucleo primo reparto celere; il reparto avrebbe sede a Ponte Galeria e sarebbe stato inviato in missione a Genova a protezione del G8;

si tratterebbe di uomini scelti — sulla base di caratteristiche del tutto peculiari — quattro mesi fa, fra i reparti speciali dallo stesso capo della Polizia;

la scelta di questi agenti sarebbe avvenuta tramite dei test psico-attitudinali: fonti interne alla Polizia, infatti, avrebbero segnalato che i suddetti test servivano a capire gli orientamenti politici dei soggetti, con la volontà palese di creare una vera e propria « centuria »;

le immagini trasmesse dalle televisioni nazionali e non, hanno raccontato il blitz effettuato dalla Polizia nella scuola Diaz della città di Genova;

lo stesso quotidiano nazionale in una intervista ad un poliziotto ha raccontato di come si è svolta l'operazione. Difatti, nella intervista si legge che: «...all'operazione non hanno partecipato i reparti regolari della Polizia. Le riprese televisive davano questa impressione, ma noi siamo stati chiamati a cose avvenute solo per proteggere i nuclei speciali che avevano fatto il blitz. Erano nuclei con ordini avuti direttamente da Roma. Con i nuclei c'erano solo i funzionari della Digos di Genova, che nei giorni del G8, come tutto l'apparato, non prendeva ordini dalla Questura di Genova, ma dal Viminale... »;

nella stessa intervista si precisa che non si trattava del reparto Nocs della Polizia;

da ultimo, nell'intervista si racconta che: «...c'erano nella Polizia, nei diversi livelli gerarchici e operativi, delle spinte autoritarie, che si sono risvegliate in occasione del G8. Qualcuno ha pensato che ormai aveva la licenza morale e po-

litica di fare cose vietate dalla Costituzione e in assoluto contrasto con la professionalità di chi lavora in Polizia... » —;

se i fatti suddescritti corrispondano a verità;

in caso affermativo, se la costituzione di questo reparto « speciale » e la sua operatività concreta nelle note vicende di Genova sia compatibile con il nostro ordinamento costituzionale;

quali siano stati i motivi della costituzione del succitato reparto « speciale », con quali compiti e quale ruolo ha avuto nelle giornate del 19 e del 20 luglio a Genova. (4-00435)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazione a risposta in Commissione:

SERENA, FRAGALÀ e ALBERTO GIORGETTI. — Al Ministro degli affari esteri. — Per sapere — premesso che:

da notizie di stampa il Ministro degli esteri, Renato Ruggiero, nel corso del suo incontro con la collega giapponese Makiko Tanaka ha richiesto con particolare energia l'extradizione di Delfo Zorzi, imputato nel processo di Piazza Fontana e condannato in prima istanza, che risiede in Giappone in quanto cittadino di quel paese;

il Governo Italiano è consapevole del fatto che la cittadinanza giapponese rende impossibile l'extradizione di Delfo Zorzi proprio in virtù delle leggi di quel paese;

nonostante ciò il Ministro avrebbe chiesto alla collega giapponese una « soluzione politica » nel quadro di opinabili applicazioni di convenzioni internazionali;

per quali ragioni si sia avvertita la necessità e l'urgenza di sollevare in un incontro che sarebbe dovuto essere destinato a trattare questioni di carattere globale, il problema di un imputato in attesa di giudizio (e prima ancora di

conoscere le motivazioni della sentenza di primo grado) in spregio alle norme costituzionali che sanciscono la presunzione di non colpevolezza sino alla condanna definitiva;

se il Ministro abbia avvertito la medesima esigenza nei confronti del collega francese affrontando la questione dei terroristi «rossi», condannati con sentenze passate in giudicato, anche per il sequestro e l'omicidio dell'onorevole Aldo Moro e che hanno trovato asilo in Francia;

se il Ministro degli esteri ripudi il criterio dei due pesi e delle due misure nelle relazioni internazionali;

se rispettando da una parte la posizione della Francia che, in applicazione del diritto interno, non ritiene di concedere l'estradizione dei condannati non ritenga di rispettare la posizione del Giappone evitando di chiedergli di compiere atti in violazione del suo ordinamento interno, come se in questo paese non viga uno Stato di diritto. (5-00123)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

BURTONE. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le Poste spa hanno già avviato la procedura prevista dall'articolo 23 della legge n. 223 del 1991 per 9 mila presunti esuberi occupazionali;

tale decisione aziendale costituisce elemento di estrema gravità per un'azienda che è chiamata a svolgere nel paese un ruolo sociale;

gli esuberi aziendali non sono stati mai chiaramente evidenziati da parte della dirigenza delle Poste spa, nei diversi incontri con le parti sociali —:

quali iniziative il Governo intenda assumere per salvaguardare e garantire i

lavoratori postelegrafonici e per evitare lo smantellamento di un servizio che nel Paese ha assunto ed assume centralità ed importanza. (4-00429)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazioni a risposta scritta:

TANZILLI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di ottobre 2000 è stato approvato il nuovo riordino della Polizia di Stato, come sotto specificato:

a) la promozione ad assistente degli agenti scelti con 7 anni di anzianità;

b) la promozione ad assistente capo degli assistenti con 11 anni di anzianità;

c) la promozione a sovrintendente degli assistenti capo, previa frequenza di un corso di 3 mesi;

d) la promozione a ispettore dei vice sovrintendenti, dei sovrintendenti e dei sovrintendenti capo (con immissione in ruolo secondo qualifica), previa frequenza di un corso di tre mesi;

e) la promozione a ispettore capo dei vice ispettori e degli ispettori;

f) la promozione a ispettore superiore degli ispettori capo;

g) la corrispondente agli ispettori superiori di un assegno annuo pensionabile pari alla differenza tra l'attuale livello retributivo e quello superiore;

come ben conosciuto, infatti, il 2 novembre 2000 è stato approvato definitivamente al Senato il disegno di legge 4699/S che, tra l'altro stabilisce la delega per il nuovo riordino delle carriere della polizia penitenziaria;

la maggioranza delle organizzazioni sindacali autonome della polizia penitenziaria O.S.A.P.P., SAPPe, SINAPPE, SAG, SIALPE e CISAL hanno chiesto all'Amministrazione penitenziaria, che il riordino